

Sgrossare o cilindrare

di Roberto Ceconello

Premessa.

Cercheremo di dare una sequenza logica agli esercizi, sia nell'esecuzione che nella cronologia degli utensili.

L'intento è di portare un individuo completamente digiuno di tornitura del legno, a padroneggiare le tecniche di base; non solo per imitazione gestuale ma per comprensione della dinamica.

Chi compie un gesto senza conoscerne le motivazioni, sarà forzatamente limitato nel migliorarlo.

Chi si attende una sequenza di "filmini" resterà deluso; è ampiamente dimostrato che la semplice visione di un avvenimento, non fissa nel nostro cervello la stessa quantità di dati che viene invece registrata quando siamo obbligati a seguire una sequenza scritta di istruzioni.

Esperienze del recente passato, molto positive, hanno rafforzato questa convinzione.

Dunque, si parte

E per partire servono: un pezzo di legno (a vostra scelta) lungo almeno una ventina di cm. e che permetta di raggiungere un diametro finito di almeno 5/8 cm e la nostra sgorbia per sgrossare.



In questo caso la scelta del legno è caduta su un tronchetto di Faggio, raziato in legnaia, ma va bene qualsiasi legno, per fare esperienza. Con il metodo che preferite (cercacentro, compasso, cerchio inscritto, misura delle diagonali, etc, etc) trovate il centro sulle due "teste" del legno e segnate.



Ora, con la punta trascinatrice, segnate un centro (basterà piantare la sola punta centrale): sarà la parte che verrà sostenuta dalla contropunta.

Nell'altra testata, aiutandovi con un martello di gomma o di legno, planterete in modo deciso la punta trascinatrice; fate in modo che i rebbi siano ben fissati al legno, in modo da garantire la trazione.





Fissata la trascinatrice, portate tutto sul tornio; assicuratevi che il cono morse della trascinatrice sia entrato correttamente nell'albero. Poi pressate con la contropunta il legno, senza esagerare ma accertandovi che la presa sia salda. Serrate il fermapunta (quel manettino che blocca il movimento di avanzamento/arretramento della contropunta).



E per quanto riguarda la posizione del legno, siamo a posto

Prepariamo dunque il poggiautensili; fissatelo al letto del tornio in modo tale che sia il più vicino possibile al legno, curando che durante la rotazione nessuna parte tocchi il metallo (ruotate a mano il legno, ovviamente)



Regoliamo poi l'altezza del poggiautensili; fate in modo che la gola della sgorbia, tenuta orizzontale, coincida con il centro di rotazione.



Tornio e legno, sono pronti all'azione

Prediamo la nostra sgorbia e andiamo ad affilarla; se possediamo il solo pianetto, regoliamolo in modo che il tallone (o bisello, in sostanza la parte inferiore del tagliente) giaccia interamente sulla pietra della mola:





*Accendete la mola, poggiate la sgorbia in posizione e con delicatezza, ruotando l'utensile sul suo asse, realizzate l'affilatura.
Se siete già in possesso del jig di affilatura, lo posizionerete come da istruzioni allegate (benché scarse, nella confezione sono presenti)*



*Dato che la sgorbia per sgrossare ha un profilo semicircolare regolare e il tagliente è uniformemente distribuito, risulta la più semplice da affilare.
vediamo ora la posizione da tenere durante la lavorazione; partiamo dalla mano sinistra:*



*Come potete vedere sarà adagiata sul poggiautensili e il dorso del dito indice tragarnerà, durante il movimento, la linea appena sopra ad esso (la modanatura del poggiautensili).
Infatti mentre il resto delle dita terra' la sgorbia, sarà quell'appoggio a permettervi una translazione rettilinea e regolare.
La presa sulla sgorbia sarà salda ma non ferrea (non dovrete avere i crampi)*



La posizione di lavoro della sgorbia sarà simile a questa, con il tallone che poggia, durante il taglio, e sostiene l'azione mentre contemporaneamente "liscia" le fibre





Durante l'azione vera e propria, tenete inclinata verso la direzione di taglio la sgorbia; come se "puntaste" nella direzione.



Il manico sarà tenuto verso il basso; man mano che ampliarrete l'azione di taglio, alzerete gradualmente il manico, per mantenere l'angolazione corretta. Avrete quindi una posizione di partenza simile a questa:



La velocità di rotazione, visto il diametro relativamente contenuto, sarà intorno ai 400/450 giri; crescerà progressivamente man mano che il pezzo diventerà cilindrico e quindi più bilanciato.

La vostra azione si svolgerà, indirizzando il taglio verso la contropunta, per tratti successivi; sgrossate circa 4/5 cm fino al tondo, arretrate la partenza del taglio, fate collimare il nuovo tratto con quello già sgrossato e così via.



Per terminare in bellezza la sgrossatura, arrivati a questo punto, dovrete invertire la direzione di taglio:





E finalmente,dopo qualche truciolo,ecco come si presenterà il vostro legno:



Preparatene una decina, di questi cilindrotti:ci serviranno per i prossimi esercizi, fino ad arrivare alla tornitura di una scatola con coperchio

Suggerimenti

Importante:cercate di NON trovarvi mai in questa situazione



Una porzione così rilevate di sgorbia oltre il poggiautensile sottopone il punto debole (indicato dalla matita,l'innesto del codolo nel manico) a sforzi rilevanti;potreste arrivare alla piegatura della sgorbia.

Non cercate di togliere quantità rilevanti di legno ad ogni taglio:siate progressivi

Spostate,quando necessita,il poggiautensili;non fate acrobazie strane che potrebbero essere fatali.

Benchè nel lavoro di tutti i giorni non serva,tranne rari casi,ottenere una superficie perfetta durante l'operazione di sgrossatura,cercate di ottenere,durante gli esercizi,il massimo della levigatezza sul legno;sarà indice che avrete perfettamente compreso l'azione del "tallonare".

Un'azione corretta,con la sgorbia da sgrasso,è in grado di ottenere una superficie perfettamente paragonabile a quella ottenuta con uno scalpello;con minor problemi di controllo e senza aggiungere al parco strumenti una spesa ulteriore

Del resto,la foto seguente è indicativa dell'azione simile fra i due strumenti:

